

AREA DEL LAGO MORO



■ **IL GIRO DEL LAGO:** stupendo è il giro a piedi del lago. Ci sono innumerevoli sentieri e mulattiere che testimoniano gli stretti legami col passato. Lungo il percorso la vista si apre con scorci panoramici e suggestivi sul lago; inoltre, è possibile visitare il Centro Didattico delle Sorline previa prenotazione al Comune di Angolo Terme - tel. 0364.548012.

■ **BEDOSCO - ANFURRO:** strada contrassegnata dal segnavia CAI n° 480. Nei pressi di Anfuro si scorgono il gruppo dell'Adamello, il Pizzo Badile e di fronte Montecampione.

■ **ANFURRO - LAGO MORO:** sentiero che attraversa un terreno terrazzato chiamato la "l" (via).

■ **DARFO BOARIO TERME (Frazione di CORNA) - CAPO DI LAGO:** percorribile anche in macchina. In estate il passaggio è permesso solo ad un pulmino.

■ **DALLE SORLINE:** lungo questa antica strada è possibile ammirare le coltivazioni di ulivo, castagno, vite e nocciuolo.



LA NATURA AL LAGO



Il lago è circondato prevalentemente da bosco ceduo di castagno. Nel sottobosco troviamo la felce aquilina e l'erica arborea. Sulle sponde del lago sono presenti le canne tipiche delle zone lacustri i cui fusti vengono usati per fare gratioli, canne da pesca e per sostenere le viti. Nei boschi intorno al Lago Moro ci sono vari tipi di animali come scoiattoli, lepri, rane e talpe. Sono presenti anche varie specie di uccelli, alcuni dei quali occupano il territorio in forma stanziale, altri solo nei periodi di sosta durante la migrazione. Il lago ospita inoltre diverse specie di pesci quali il persico reale e la tinca.



LA LEGGENDA DEL LAGO



Esistono numerose leggende sul lago. La più conosciuta è quella del lago e della culla.
"Un tempo al posto del lago c'era una conca in cui si trovavano due case, una ricca e una povera, nelle quali c'era un bambino in culla. Un pellegrino bussò alla porta delle due case, ma fu accolto solo nella casa povera. Il vecchio disse alla donna che gli aprì di prendere suo figlio e scappare. Lei prese il bambino e fuggì. Piovve tanto che la conca venne sommersa, cedendo il posto a un piccolo lago, nel quale galleggiava una culla vuota. Nelle notti di luna piena, si vede sul fondo del lago una culla vuota e si sente il vagito di un bambino".

AREA DELLE LUINE



Nel territorio di competenza del Comune di Darfo Boario Terme: ha una superficie di 31,5 ettari.

È una collina che si erge in posizione sopraelevata sulla piana sottostante di fondovalle, alla confluenza del fiume Oglio con il torrente Dezzo e separa il centro di Darfo Boario Terme dalla sua frazione Gorzone. Un sentiero CAI consente di attraversare il fiume Dezzo e raggiungere ai piedi la frazione di Capo di Lago.

Le sue caratteristiche geologiche vedono qui la presenza, unica in tutto il Parco, del substrato roccioso denominato Conglomerato del Dosso dei Galli, detto anche Pietra Simona, un'arenaria dal caratteristico colore violaceo. È, come tutta l'area del Parco, un'altura che mostra evidenti tracce del passaggio glaciale.

Ed è questa la zona di maggior interesse archeologico con la presenza di numerose superfici rocciose istoriate del periodo preistorico, unica area in cui sono stati effettuati studi approfonditi, tanto da farne ancora prima che fosse inclusa nel Parco in questione, un'area destinata a Parco archeologico, inserito nei beni protetti dall'Unesco.

ORARI PARCO DELLE LUINE

dal Martedì alla Domenica

mattina: dalle ore 9.00 alle 12.00

pomeriggio: dalle ore 14.00 alle 17.00

Info: Sig.ra Maria Grazia Gabossi - Tel. 348.7374467



AREA DEL MONTICULO



Si colloca nel territorio di competenza del Comune di Darfo Boario Terme; ha una superficie di 88,5 ettari.

È una collina che si trova al centro di una piana alluvionale, costeggiata sul lato sud-ovest dal corso del fiume Oglio.

Essa si erge per un'altezza di 393 metri sul livello del mare.

Geologicamente è costituita da un substrato roccioso di Verucano Lombardo mentre la morfologia evidenzia il modellamento e i depositi lasciati dal ghiacciaio. Diverse sono le testimonianze archeologiche, sparse in tutta la collina, sia in forma di incisioni rupestri appartenenti a diverse epoche fino ad arrivare all'età cristiana, sia con tracce di insediamenti ad uso abitativo come dimostrano i manufatti ceramici rinvenuti. Di particolare interesse preistorico è il masso inciso, detto dei Corni Freschi, collocato alla base della collina, rappresentante etrusca e risalente al periodo Calcolitico o inizio età del Bronzo, databile attorno al 2500 anni A.C. L'importanza di questa zona in epoca medioevale è testimoniata dalla presenza di una possente rocca, certamente costruita su un preesistente castelliere d'epoca pre-romana, eretta sulla collina del Monticolo; da essa si dominava il passaggio sul ponte di Montecchio che era il più importante della Valle Camonica.

Agli amanti dell'arrampicata il Monticolo offre la possibilità di usufruire di una parete per gli allenamenti liberi, utilizzata anche dai soci del CAI.

Attraverso la pista ciclabile ai piedi del Monticolo, è possibile raggiungere l'Archeopark: un grande museo all'aperto per viaggiare nel tempo e rivivere la preistoria. Il Parco è aperto dal 1° marzo al 30 novembre dalle ore 9.00 alle ore 17.30 con estensioni d'orario estive e serali (tel. 0364.529552).



CITTÀ DI DARFO BOARIO TERME

PROVINCIA DI BRESCIA

Assessore al Parco
Geom. Marco Dossena

Di Parco
intercomunale
del Lago
Moro

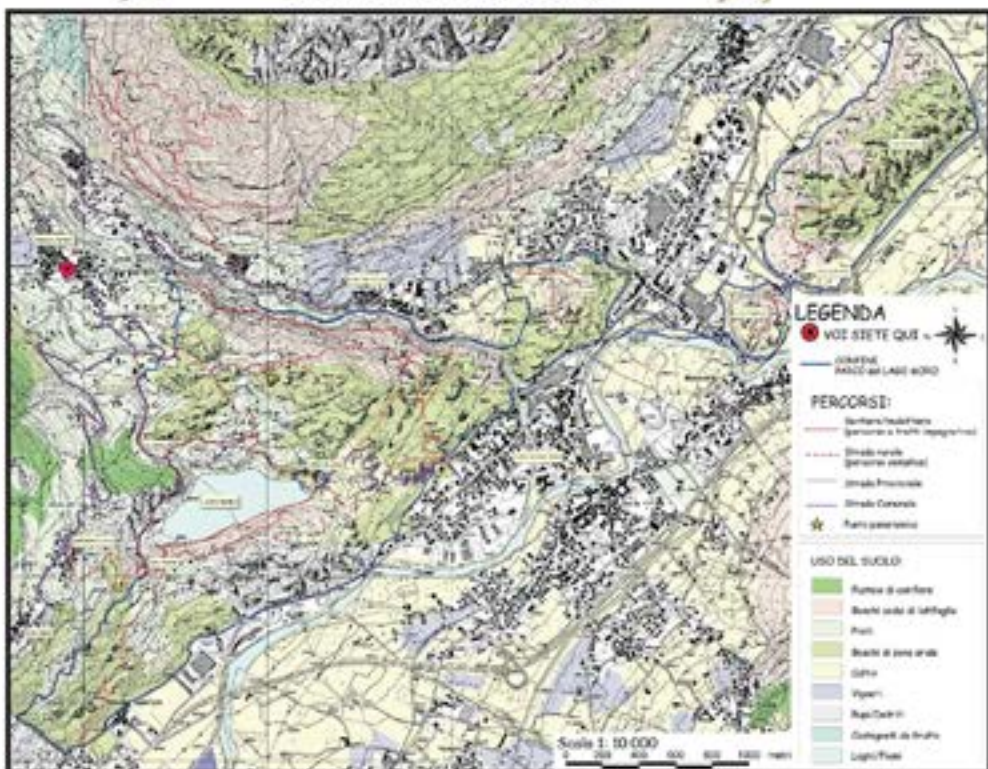


www.darfoboarioterme.net
Tel. 0364.541100



PARCO SOVRACCOMUNALE DEL LAGO MORO

Comune di Angolo Terme
Comune di Darfo Boario Terme



CARATTERISTICHE MORFOMETRICHE DEL PARCO DEL LAGO MORO

QUOTA min.	236 m s.l.m.
QUOTA Max.	840 m s.l.m.
AREA	ca 4,26 km ²
PERIMETRO	18,8 km
DISTANZA DA BRESCIA	54 km
DISTANZA DA BERGAMO	55 km
DISTANZA DA MILANO	100 km

CARATTERISTICHE MORFOMETRICHE DEL LAGO MORO

QUOTA	390 metri s.l.m.
LUNGHEZZA (max)	820 metri
LARGHEZZA (media)	300 metri
PERIMETRO	1980 metri
AREA	0,279 km ²
PROFONDITÀ (max)	42,20 metri

ORIGINE E NOTE GEOLOGICHE DEL LAGO MORO

Il Lago Moro nasce in una conca di deposizione glaciale. Dal punto di vista litologico il lago è compreso in rocce distriche (sedimentarie), per lo più conglomerati calcarei di massi calcarei di quarzo e in misura minore di porfidi quarziferi rossi. A questi conglomerati si alternano strati di marna, quarzite, feldspatiche, con cemento siliceo argilloso. Nome geologico VERBUCANO LOMBARDO. Era geologico PALUZZOCCO. Periodo PLEISTOCENO (280-225 milioni di anni fa).

VEGETAZIONE

La distribuzione della vegetazione è fortemente condizionata da numerosi fattori ecologici quali: tipo di suolo, profondità del suolo, pendenza del terreno, esposizione del versante, quota altimetrica, presenza di correnti d'aria più o meno calde, disponibilità d'acqua, ecc. Oltre ai fattori naturali, la vegetazione è anche in parte influenzata dall'uomo dal momento che il lago Moro, il quale ha modificato il terreno in funzione alle proprie esigenze, sia mediante la creazione di prati e terrazzamenti, sia introducendo e diffondendo delle specie vegetali diverse da quelle presenti naturalmente in loco. All'interno del parco si possono infatti osservare molte zone terrazzate, sulle quali l'uomo ha potuto ricreare praterie di terreno pianeggiante su cui coltivarne erbe, frutteti, vigneti e uliveti. Anche il CASTAGNO (*Castanea sativa*), che oggi è ormai considerato specie forestale naturalmente diffusa, è stato introdotto dall'Alto Adige e coltivate fin da tempi remoti per ricavare olio (castagne), fagioli (castelli) e farina (castagne) soprattutto come fonte per la farina. L'uomo ha inoltre influenzato la diffusione di specie esotiche (derivanti da altri continenti), e varie infestanti, come la robbia (*Rubia pseudobaccata*) e l'ailanto (*Ailanthus altissima*), oltre che varie specie autoctone. Sportacchi all'interno del Parco è possibile perciò osservare una notevole varietà di ambienti caratterizzati da specie vegetali diverse, grazie per lo più ai caratteri morfologici degli aspetti ecologici e del fatto antropico.

- **BOSCHI DI LATIFOLIE:** è possibile osservarli per esempio sulle sponde Sud del Lago e presso le località Sorline. Questi boschi sono costituiti da specie caducifoglie decidue, cioè derivanti da cespugli e alberi alti 25-30 anni, per ottenere in prevalenza legna da ardere.
Fra le specie arboree (alberi) legni diffusi sono il CASTAGNO (*Castanea sativa*) che è frutto è direttamente nella composizione del tessilo, il CARBINO NERO (*Castanea caryophylla*), il CORNIGLIO (*Prunus avium*), la quercia fra cui la BOVERE (*Quercus petraea*) e la BOVERELLA (*Quercus pubescens*), la BETULLA (*Betula pendula*), ecc.
Fra le specie arbustive (cespugli) le più diffuse sono il PERO CORVINO (*Amygdalus amara*), il SCAVOLOSPINO (*Corylus monspeliensis*), il FANETTINO (*Quercus suber*), l'ERCA ARBOREA (*Erica arborea*), la CALLUNA (*Calluna vulgaris*) e il BORTOLLO (*Vaccinium myrtillus*), ecc.
- **Fra le specie arboree (alberi) le più diffuse sono:** la VIGNA (*Vitis minor*), l'ERBA TRINETTA (*Urtica trichomanis*), la FERULA (*Ferula vulgaris*), il CILLAGNO (*Cyclamen purpurascens*), ecc.
- **BOSCHI DI CONIFERE A PREVALENZA DI CONIFERE:** è possibile osservarli in località Corone. Questi boschi sono costituiti da roseti di conifere, con pini, abeti, spruce, ecc. Fra le specie arboree le più diffuse sono l'ABETE ROSSO (*Pinus resinosa*), il LARICE (*Larix laricina*), il PINO SILVESTRE (*Pinus sylvestris*) e l'ALICE DI QUESTA (*Abies balsamea*), ecc.
- **Fra le specie arbustive le più diffuse sono:** l'INOCCOLO (*Corylus avellana*), il CENERO (*Juncus communis*), ecc.
- **Fra le specie arboree le più diffuse sono:** il CILLAGNO, la ROSA DE MATTEO (*Rosa rugosa*), l'ERBA TRINETTA, la BOCCA DI LUPO (*Malva sylvestris*), ecc.
- **CONSORZI RUPICOLE:** è possibile osservarli per esempio in località Corone Rosse. Sono boschi non disboscati fra le rocce.
Fra le specie arboree (alberi) le più diffuse sono il BOVERELLA e la BETULLA, ecc.
Fra le specie arbustive (cespugli) le più diffuse sono il PERO CORVINO, la CALLUNA e il BORTOLLO, ecc.
Fra le specie arboree, la VALERIANA ROSSA (*Coronilla varia*), il TINO SERPILLO (*Thymus serpyllifolius*) sono specie di piante grasse (Sedum sp.), ecc.
- **VEGETAZIONE ACQUATICA:** Osservabile sulla riva del lago, è composta dalla CARBA PALUSTRE (*Phragmites australis*), dal GIUNCO (*Typha effusa*), TRIS-CALLON (*Cyperus papyrus*) e FELCE PALUSTRE (*Thelypteris palustris*).

FALNA

Diverse sono le specie animali, uccelli e mammiferi, presenti nella zona del Lago Moro: fra gli uccelli alcune specie acquatiche che frequentano le foci fluviali, altre solamente nei periodi di siccità durante la migrazione.

Fra gli UCCELLI si possono osservare la BIANCANA (Balanus glandaria), la BAZZA (Fusca sylvatica), l'ALOCCO (Strix aluco) e il FICCHIO VERDE (Ficedula sylvatica), nonché il GHEPPO (Falco tinnunculus) e lo SPARVIERO (Accipiter nisus), il GUFO COMUNE (Nyctaleus noctula), la CIVETTA (Lynx baileyi).

La zona si trova inoltre lungo un'importante direttrice del passo degli animali migratori, fra i quali ricordiamo i più comuni: TORO BOFFACCIO (Turdus glaberrimus), TORO SASSELLO (Turdus iliacus), MERLO (Turdus merula), TOROIA (Turdus viscivorus), CESINA (Turdus pilaris), FRONZUOLO (Sylvia caesia), POPOLA (Phoenicurus phoenicurus), BRUCACCIA (Sialia sialis), TRILIBRACCIA (Sialia sialis), la MARTORA (Marta marta), la SCOTATTOLO (Sciurus vulgaris), la LEPRINE COMUNE (Lepus capensis), il CAPROLO (Capreolus capreolus).



POPOLAMENTO PLANCTONICO

Fitoplancton: nella zona del lago Moro la concentrazione numerica e la biomassa fitoplanctonica sono molto alte.
Zooplancton: sono state individuate varie specie zooplanctoniche, le biomasse non è però elevata.

ENTOMOFAGIA

Sono presenti specie quali: Alerbia, Pernice reale, Tacco, Cavador, Anguilla, Scardola, Gorgone e Corpe.